

## MEDITERRANEO – PERCHÉ QUESTO APPROFONDIMENTO

Da sempre crocevia politico, culturale e religioso il mar Mediterraneo è diventato in questi anni luogo di sfide e drammi che richiedono lucidità e responsabilità per essere capiti e affrontati. Servono energie nuove per la comprensione e l'azione in questo drammatico snodo della nostra storia. Nei Paesi che si affacciano sulle sponde meridionali ci sono – con intensità diverse – conflitti e violenze, diseguaglianze, ingerenze di paesi forti, alcuni sistemi statali saltati, altri in crisi. E guerre come esito drammatico di passate divisioni e scelte, cui non sono estranee ingerenze di stati stranieri. La logica di queste ingerenze/interventi (tra cui l'accaparramento delle risorse) ha contribuito alla distruzione di alcuni sistemi statali senza costruire alternative. Il senso di insicurezza vissuto nei paesi del Nord ha messo in discussione i diritti umani e lo stato di diritto, ha cancellato la percezione di un "destino condiviso" fondato sulla dignità della persona indipendentemente dalla appartenenza etnica, culturale, religiosa. Il Mediterraneo -diventato mare di traversate, respingimenti, annegamenti e porti chiusi – è una frontiera che divide aree economiche e demografiche disomogenee. La violenza delle guerre e dello sfruttamento economico, la violenza esercitata sull'ambiente e sul clima hanno generato fragilità pericolose: - la fragilità delle persone esposte a crisi alimentari e a malattie che la miseria rende mortali, alla mancanza della possibilità di imparare, di lavorare, di migliorare la situazione di vita propria e dei figli – la fragilità dei sistemi di protezione e promozione della persona disegnati dalle costituzioni delle democrazie più avanzate. Inoltre la fragilità del sistema internazionale (il ruolo dell'ONU pare ridotto ai minimi termini) non riesce ad avere ragione dei centri di detenzione e delle «strisce» di sicurezza ritagliate con la violenza e l'illegalità.

A fronte di

- Una politica che propone soluzioni semplici a problemi che richiederebbero studio, competenze e conoscenze (semplificazioni che hanno impedito ed impediscono nei cittadini la consapevolezza della gestione della complessità)
- Un'Europa che si crede ancora un sistema "autosufficiente" nelle sue visioni economiche, sociali, culturali
- Una resistenza diffusa nella politica e nella società nel misurare ciò che le diseguaglianze comportano cioè la qualità della democrazia, dei diritti umani e della cittadinanza c'è bisogno di capire...

\*perché tanti CONFLITTI ARMATI nei paesi mediterranei?

\*perché sempre più CONFLITTI PER "INTERPOSTA PERSONA"? chi combatte non è chi arma, chi arma è chi decide, ...quanto armano l'Europa e l'Italia

\*perché i DIRITTI UMANI sono diventati relativi e negoziabili?

\*esiste un ATTIVISMO DI CITTADINANZA praticabile?

\*Si può costruire una IDENTITA' MEDITERRANEA che superi "l'eurocentrismo"?

La proposta è di "assaggiare" la complessità di questa realtà che chiamiamo MEDITERRANEO ascoltando esperti e testimoni.

# Mediterraneo

## **Leoluca Orlando**

Politico e docente universitario. Nel 2017 è stato rieletto sindaco di Palermo, mandato che esercita per la quinta volta.

È stato parlamentare regionale e nazionale ed europarlamentare. Ha fondato nel '91 il movimento La Rete il cui obiettivo principale era quello di riportare la questione morale nella politica italiana grazie alla partecipazione di tutte le forze positive presenti nei vari partiti. Nella sua intensa vita politica è stato anche Parlamentare Europeo con un impegno particolare per un maggiore ruolo del Mediterraneo nell'Unione Europea e per l'adozione di un programma di azione comune per la lotta alla criminalità organizzata.

Tra le sue pubblicazioni: *Fede e politica* (1992) e *Leoluca Orlando racconta la mafia* (2007).

## **Ugo Tramballi**

Giornalista dal 1976 al Giornale di Montanelli; dal 1983 è stato inviato speciale in Medio Oriente, India e Africa e corrispondente di guerra in Libano, Iran, Iraq, Afghanistan e Angola. Tra il 1987 e il 1991 è stato corrispondente da Mosca. Dal 1991 è inviato ed editorialista di affari internazionali al Sole 24 Ore. È consigliere scientifico all'Istituto di Studi di Politica Internazionale, Ispi; membro dell'Istituto affari internazionali di Roma, del Centro italiano per la pace in Medio Oriente di Milano, Media Leader del World Economic Forum.

Ha pubblicato *“Dentro l'India, gli uomini e le città”* (1988). Con Antonella Scott *“Quando finirà l'inverno. Viaggio nella Russia del dopo Eltsin”* (1999). *“L'ulivo e le pietre. Israele e Palestina: Racconto di una terra divisa”* (2006), *“Israele. Il sogno incompiuto”* (2008).

## **Mariacristina Molfetta**

Antropologa culturale impegnata per più di 15 anni nel mondo della cooperazione internazionale (Balcani, Centro America, aree tribali Pakistan, Darfur, Kurdistan iracheno). Attualmente referente sezione Protezione internazionale della Fondazione Migrantes e dell'Osservatorio sui rifugiati ([www.viedifuga.org](http://www.viedifuga.org)). Per la Fondazione Migrantes cura e redige l'annuale Rapporto sulla Protezione Internazionale in Italia, scaricabile dal sito [viedifuga.org](http://viedifuga.org)

## **Grammenos Mastrojeni**

Diplomatico italiano, docente universitario e scrittore attualmente Vice Segretario generale dell'Unione per il Mediterraneo (organizzazione intergovernativa di 43 Paesi delle sponde nord e sud del Mediterraneo volta promuovere dialogo e cooperazione concreta) e responsabile per l'azione climatica. Già coordinatore per l'Ambiente e la Scienza presso Cooperazione allo Sviluppo, nonché Presidente del Partenariato mondiale delle Montagne e membro del Board dell'Alleanza Globale delle Isole. Da oltre vent'anni concentra la sua attenzione sui cambiamenti climatici e sul legame fra squilibrio ambientale e instabilità sociale. Collabora con il Climate Reality Project fondato dal premio Nobel per la pace Al Gore e diversi centri di ricerca. Autore di numerose pubblicazioni: la più recente è *Effetto serra – Effetto guerra. Clima, conflitti, migrazioni: L'Italia in prima linea* (2017).

## **Sanà Breigheche**

Impegnata nell'associazione umanitaria Insieme per la Siria Libera. Da giugno 2020 eletta Vicepresidente del Consiglio provinciale dei giovani della provincia di Trento, organismo istituzionale per la promozione della partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani.

## **Rete SOS BALLARÒ – Palermo**

Storia, orgoglio e sostenibilità per il rilancio del mercato e dell'Albergheria